

Allegato B) alla Deliberazione Consiglio Comunale n. 55 del 03/11/2016



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 26

Comuni di Vado Ligure, Quiliano, Bergeggi e Spotorno

REGOLAMENTO

**“CONCESSIONE DI SOVVENZIONI,
CONTRIBUTI, SUSSIDI E AUSILI
FINANZIARI DI QUALUNQUE GENERE
NONCHE’ PER L’ATTRIBUZIONE DI
VANTAGGI ECONOMICI NEL CAMPO
DEGLI INTERVENTI SOCIO-
ASSISTENZIALI DI COMPETENZA
DI AMBITO”.**

TITOLO I NORME GENERALI

ART. 1 OGGETTO

Il presente Regolamento disciplina la concessione di sovvenzioni, contributi finanziari e servizi socio-assistenziali di competenza di Ambito nei confronti dei cittadini residenti nei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Sociale n. 26, composto dai Comuni di Vado Ligure, Quiliano, Bergeggi e Spotorno, visti gli artt. dall'art. 128 e 131 del Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112, l'art. 25 del D.P.R. 24.7.77 n. 616, la L.R. 9.9.98 n. 30 e successive, il Piano Integrato Sociale Regionale (P.S.I.R.), la Legge Quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali del 8.11.2000 n. 328, la Legge 109/1999 e s.m.i. e la L.R. 12/2006.

Le modalità disciplinanti l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ambito Sociale sono contenute nella Convenzione Associativa, approvata con giuste deliberazioni C.C.:

- C.C. n. 72 del 19/12/2013 del Comune di Vado Ligure e successive modificazioni
- C.C. n. 45 del 07/01/2014 del Comune di Quiliano e successive modificazioni;
- C.C. n. 01 del 01/02/2014 del Comune di Bergeggi e successive modificazioni;
- C.C. n. 07 del 14/03/2014 del Comune di Spotorno e successive modificazioni;

ART. 2 NATURA E DURATA DEI BENEFICI

Allo scopo di consentire che tutte le persone possano disporre di risorse economiche che aiutino a superare situazioni di bisogno, ovvero di prestazioni che ne facilitino l'integrazione sociale, nel rispetto (secondo il principio) che tutti hanno pari dignità sociale, l'Ambito Territoriale Sociale n. 26 – **con apposite Convenzioni -**, attiva gli interventi previsti di cui ai successivi articoli del presente regolamento.

Sono previste sovvenzioni in denaro (contributi economici ordinari o straordinari) e prestazioni di servizi di natura socio-assistenziale, rivolti alle aree prioritarie di intervento, così come definite ed individuate dalla normativa nazionale e regionale, nonché dal Piano Integrato Sociale Regionale e dal Piano Integrato del Distretto Socio-Sanitario Savonese:

- Minori e Famiglia, Politiche Giovanili;
- Anziani e Non Autosufficienza;
- Disabili;
- Contrasto della Povertà;
- Misure per favorire l'Inclusione Sociale (Prevenzione e Reinserimento Sociale dei soggetti dipendenti, degli emarginati e fasce deboli).

ART. 3 DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Beneficiari di aiuti economici possono essere tutti i cittadini italiani o di uno Stato aderente all'Unione Europea o di uno Stato non aderente all'Unione Europea purchè muniti di permesso di soggiorno o di carta di Soggiorno, ai sensi degli artt. 5 e 7 della L. 6/03/1998 n. 40 e ss.mm.ii., residenti da almeno due anni nel Comune di Vado Ligure alla data di presentazione della richiesta e che si trovino nelle condizioni economiche di cui al successivo art. 29.

Art. 4
RESPONSABILITA' DEI PARENTI TENUTI AGLI ALIMENTI

Nell'istanza di accesso alle prestazioni, il richiedente dovrà certificare l'eventuale esistenza di familiari tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 C.C. e documentare la propria richiesta di concorso alla spesa nei confronti degli stessi.

Il Servizio Sociale, pertanto, nell'ambito dell'istruttoria relativa all'erogazione della prestazione, dovrà accertare la possibilità, da parte dei parenti tenuti, di far fronte, anche parzialmente, alle esigenze di carattere economico avanzate dal richiedente.

<p>TITOLO II PROGRAMMAZIONE E MODALITA' OPERATIVE DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 26</p>

ART. 5
COMPETENZE

I provvedimenti di concessione dei benefici sono adottati nel rispetto dei criteri e dei limiti stabiliti dal presente regolamento.

Gli interventi gestiti a livello associativo, **attivati – ove necessita - previa stipula di apposite convenzioni da parte dei Comuni interessati facenti parte dell'Ambito Sociale medesimo**, sono deliberati dai competenti organi di ogni singolo Comune, su proposta della Conferenza di Ambito.

Gli interventi gestiti a livello comunale - di carattere extra-ambito – sono esclusivamente di competenza di ogni singolo Comune che provvederà per i propri residenti.

La Giunta Comunale del Comune di residenza dell'assistito ha competenza a deliberare limitatamente agli interventi di carattere extra-ambito, come definiti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di servizi socio-assistenziali.

ART. 6
PIANO DI AMBITO

L'Ambito Territoriale Sociale n. 26, per la realizzazione degli interventi in forma unitaria ed integrata, adotta il metodo della programmazione degli interventi, delle risorse, della verifica dei risultati in termini di qualità e dell'efficacia delle prestazioni, attraverso lo strumento del Piano di Ambito.

Il Piano di Ambito, quale strumento di programmazione locale della rete dei Servi Sociali di base, deve indicare, in particolare:

- Gli obiettivi di Politica Sociale da perseguire, nel rispetto dei principi generali di cui alla normativa nazionale e regionale vigente in materia;
- La rete dei servizi e degli interventi promossi ed attivati dai Comuni associati e dai singoli Comuni, con le relative modalità di coordinamento;
- I servizi e gli interventi volti a garantire i Servizi Sociali di base ed i progetti innovativi;
- La previsione delle risorse economiche ed umane necessarie alla realizzazione dei Servizi di Ambito e degli interventi innovativi, indicando le modalità di utilizzo di finanziamenti regionali e di Ambito;
- L'individuazione dei soggetti gestori delle attività e degli strumenti utilizzati per l'affidamento della gestione;
- Gli strumenti per il monitoraggio del piano in itinere;
- Le modalità di effettuazione della valutazione consuntiva

Il Piano di Ambito illustra anche i servizi erogati dall'Ambito medesimo e dai singoli Comuni associati, in ordine alle prestazioni essenziali previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

L'Ambito Sociale, inoltre, promuove la partecipazione dei cittadini e del Terzo Settore alla programmazione e realizzazione dei Servizi Sociali, così come disposto dal vigente Piano Integrato Sociale Regionale, dal Piano Sociale Integrato del Distretto Socio-Sanitario Savonese e dalla L.R. 12/2006.

Il Coordinatore di Ambito predispone annualmente, in coerenza con il Piano di Ambito e secondo le risorse umane, economiche e strumentali disponibili, un Piano di Ambito (Piano degli Interventi), avvalendosi della Consulenza della Commissione Tecnica, di cui all'Art. 7 del presente Regolamento ed una relazione sui risultati raggiunti.

Il Piano degli Interventi e la Relazione dovranno essere sottoposti all'approvazione della Conferenza di Ambito.

Con cadenza di norma triennale e comunque successivamente all'approvazione del PSIR (Piano Sociale Integrato Regionale), la Commissione Tecnica, coordinata dal Coordinatore di Ambito, predispone il nuovo Piano di Ambito da sottoporre all'approvazione della Conferenza di Ambito.

ART. 7 COMMISSIONE TECNICA

La Commissione Tecnica, nominata dalla Conferenza di Ambito, è composta dal Coordinatore di Ambito e dagli Assistenti Sociali dei Comuni facenti parte dell'Ambito; la Commissione può essere eventualmente allargata ai Capi Area del Settore Socio-Assistenziale e/o ai Segretari Comunali dei singoli Comuni Associati, per la programmazione, discussione e/o predisposizione di atti e procedure di particolare importanza e complessità.

La Commissione Tecnica è competente in merito alle seguenti tematiche:

- Predisposizione Bilancio Previsionale;
- Predisposizione Consuntivo;
- Collaborazione in ordine alla predisposizione del Piano Di Ambito;
- Determinazione quota a carico di ogni singolo Comune da destinarsi al Fondo di Ambito;
- Predisposizione di Progetti;
- Predisposizione e/o Modifiche dei Regolamenti di Ambito;
- Verifica e valutazione degli interventi effettuati in campo sociale sulla base del presente regolamento e del Piano Programma;
- Esprimere parere circa interventi particolari che richiedono valutazioni aggiuntive rispetto a quanto disposto dal presente regolamento.

TITOLO III INTERVENTI DI NATURA ECONOMICA

ART. 8 ASSISTENZA ECONOMICA ORDINARIA

Le sovvenzioni in denaro possono avere carattere ordinario, con soluzione di continuità nell'arco dell'anno, o straordinario, cioè "una tantum".

L'intervento ordinario consiste nell'assicurare al soggetto in stato di bisogno od al nucleo familiare l'integrazione del reddito con contributo e/o servizi, qualora questo non raggiunga la soglia del cosiddetto "minimo vitale" stabilito in misura pari all'importo della pensione minima INPS per lavoratori dipendenti.

Tale importo viene rilevato dai trattamenti pensionistici in vigore al 31 dicembre dell'anno precedente ed eventualmente rapportato alla scala di equivalenza.

Qualora si verifichi che il soggetto non sia in grado di gestire i propri redditi con la diligenza del buon padre di famiglia, l'intervento assistenziale può consistere nel:

- pagamento d'ufficio per conto dell'interessato, di fatture o bollette di fatturazione dei consumi di rete (gas, acqua, luce ecc.), di spese per l'acquisto di generi alimentari, del canone di locazione, ecc.
- erogazione di un contributo a totale copertura di rette o ad integrazione delle stesse.

La concessione di contributi ordinari viene determinata sulla base di apposita domanda da parte degli interessati e viene concessa per un periodo massimo di un anno ed è rinnovabile previa verifica della situazione socio-economica del richiedente.

La concessione di contributi straordinari può assommarsi a contributi ordinari già in corso.

L'assistenza economica può essere integrata o sostituita con misure socio-assistenziali di diversa tipologia al fine di evitare l'instaurarsi o il permanere di situazioni di dipendenza dell'utente dall'intervento pubblico.

L'assistenza economica non può essere prestata nei confronti di chi, senza giustificato motivo, abbia rifiuto a soluzioni alternative offerte dai servizi.

Il sussidio, avente carattere continuativo, non potrà essere di importo superiore a Euro 150,00.

Qualora l'integrazione al minimo vitale avvenga tramite l'erogazione di contributi finanziari e contestualmente di servizi, il contributo da erogarsi va determinato considerando oltre al valore della Situazione Economica Equivalente del singolo e del nucleo familiare, anche l'entità economica rappresentata dalla fruizione dei Servizi Sociali offerti nell'anno in corso.

L'inizio del procedimento per l'ammissione al contributo di assistenza economica avviene su domanda diretta dell'interessato ovvero su domanda indiretta redatta a cura degli Operatori dei Servizi Sociali territoriali, gruppi di volontariato, ecc.

Ogni utente dovrà presentare apposita Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà redatta - come da schema allegato sub. lett. A) - attestante la composizione del nucleo familiare di fatto, l'esistenza o meno di parenti tenuti agli alimenti, nonché l'attestazione I.S.E.E., quale valore della situazione economica equivalente, come definito dall'art. 30 del presente Regolamento.

La documentazione richiesta è:

- di tipo anagrafico:
 - stato di famiglia da acquisire d'ufficio o tramite autocertificazione e verifica anagrafica; da parte degli Uffici Comunali competenti;
 - autocertificazione contenente:
 - a) eventuale esistenza di familiari tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 C.C., ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento;
 - b) documentazione in merito alla propria richiesta di concorso alla spesa nei confronti dei familiari di cui al precedente p.to a),
- di tipo economico:
 - attestazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) in corso di validità e compatibile con la prestazione richiesta;
 - certificato di disoccupazione per i componenti il nucleo familiare in età da lavoro;
 - documentazione comprovante il sostenimento di spese ordinarie e/o straordinarie;
- di tipo sanitario (per interventi particolari):
 - documentazione delle spese da effettuarsi o effettuate;
 - cartelle cliniche o certificati medici rilasciati dalle strutture pubbliche attestanti le condizioni di salute per l'accesso a determinati servizi;
 - prescrizioni mediche per particolari necessità che non siano coperte dal Servizio Sanitario Nazionale.

L'istruttoria da seguirsi da parte degli Operatori Sociali, per ogni caso consiste in:

- esame della richiesta mediante analisi della documentazione prodotta;
- accertamento indiretto ogni qualvolta risultino elementi di contraddizione tra le dichiarazioni presentate e/o le risultanze dell'accertamento diretto e la condizione sociale che induttivamente si rileva;
- accertamento circa le condizioni socio-economiche degli eventuali partenti tenuti per legge agli alimenti;
- relazione del Servizio Sociale competente indicante:
 - formulazione di un progetto circa il tipo di intervento o contributo ritenuto idoneo per il caso, in base al calcolo dell'entità del contributo stesso, così come risultante dalla "Scheda A" di calcolo allegata sub lett. B) ;
 - indicazioni sulla situazione personale e familiare del soggetto richiedente;
 - possibilità di coinvolgimento dei parenti obbligati.

Tale relazione, necessaria per le determinazioni da assumersi, dovrà recare il parere obbligatorio del Coordinatore di Ambito e dovrà essere redatta sugli appositi modelli.

L'ufficio potrà procedere, tramite gli uffici competenti, ove lo ritenesse necessario, all'acquisizione di ulteriori elementi di conoscenza della situazione economica del richiedente e dei parenti tenuti agli alimenti, anche attraverso l'accesso agli Uffici Finanziari.

I motivi di esclusione della concessione di contributi e/o benefici possono essere:

- mancanza dei requisiti di cui al successivo art. 30;
- esistenza di persone tenute agli alimenti (articolo 433 e sgg. del C.C. modificato dall'art 168 della Legge n. 151/75) e che di fatto vi provvedono. L'esistenza di persone civilmente obbligate agli alimenti ai sensi dell'art. 433 e sgg. del C.C. ed in grado di provvedervi esclude dalla fruizione degli interventi sia di carattere continuativo che straordinario. In tale caso il Coordinatore di Ambito ha l'obbligo di attivare la convocazione di tali persone ed informarle dei rispettivi obblighi di Legge. Nel caso in cui gli obbligati al mantenimento, pur in condizioni di provvedervi, si rifiutino o ritardino senza valido motivo accertato o accertabile il proprio intervento, l'Ambito è autorizzato ad attivare le procedure previste dalla Legge. Nella more della predetta procedura l'intervento è assicurato provvisoriamente dall'Ambito, con facoltà di rivalsa sui soggetti obbligati (così come disposto all'art. 4 del presente Regolamento);
- non veridicità delle dichiarazioni della documentazione o omessa dichiarazione di redditi percepiti a qualsiasi titolo.

(Comunicazioni, verifiche e controlli).

Sia i provvedimenti di ammissione che quelli di esclusione dall'assistenza vengono comunicati agli interessati dal competente Servizio Sociale competente del caso **entro 60 giorni** motivando, in caso di non ammissione, la mancata corresponsione del contributo.

Qualora i bisogni degli aventi diritto risultassero completamente soddisfatti, i Servizi potranno essere erogati anche a coloro che per motivi suddetti ne erano stati esclusi, in regime di copertura totale o parziale delle spese da parte degli utenti richiedenti.

Su tutti i contributi erogati in forma continuativa il Coordinatore di Ambito attiva verifiche periodiche (che nel caso di contributi ordinari verranno effettuati almeno due volte l'anno) al fine di accertare l'adeguatezza dell'intervento alle condizioni economiche dell'utente.

La deroga è prevista in relazione ad un'accurata istruttoria dell'Assistente Sociale territorialmente competente del caso.

ART. 9
ASSISTENZA ECONOMICA STRAORDINARIA

L'Ambito Territoriale Sociale n. 26 può effettuare interventi straordinari di natura economica a favore di soggetti in stato di bisogno nei seguenti casi:

- necessità di carattere eccezionale, anche di natura sanitaria, laddove non coperte dal Servizio Sanitario Nazionale;
- sostegno a nuclei familiari le cui condizioni economiche e sociali siano divenute improvvisamente insostenibili per effetto di eventi gravi;
- reinserimento nel tessuto sociale di soggetti appartenenti alle così dette fasce deboli;
- fornitura di prima necessità agli utenti ascrivibili alle aree minori, anziani, handicappati, emarginati e fasce deboli;
- copertura di altri bisogni atipici che debbono essere necessariamente considerati di volta in volta, data la grande varietà di emergenze che provocano normalmente la domanda dei sussidi straordinari.

Il Contributo straordinario può essere sostituito da altra forma indiretta di intervento in alternativa al contributo economico.

Per la definizione dell'istruttoria per la concessione di contributi straordinari si rimanda a quanto già disposto nel presente Regolamento, fatto salvo che, data la particolare natura straordinaria dei contributi di che trattasi, si potrà prescindere dai limiti di reddito familiare dei soggetti interessati.

La deroga è prevista in relazione ad un'accurata istruttoria dell'Assistente Sociale territorialmente competente del caso.

TITOLO IV INTERVENTI DI NATURA SOCIO-ASSISTENZIALE DI COMPETENZA DI AMBITO

ART. 10
INTERVENTI E PRESTAZIONI

Al fine di garantire, eliminare e ridurre le condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, nel rispetto del principio che tutti hanno pari dignità sociale, l'Ambito Sociale n. 26 attiva le seguenti prestazioni:

- a) Servizio Sociale Professionale;
- b) Sportello Informagiovani/Informalavoro;
- c) Sportello "Consulenza Legale";
- d) Servizio "Psicologo di Ambito";
- e) Servizio "Mediatore di Ambito";
- f) Servizio "Educatore di Strada";
- g) Interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale dei cittadini portatori di handicap fisico-psichico – sensoriale dei soggetti svantaggiati in stato di emarginazione (borse lavoro, servizio trasporto, contributi economici Ser.T., contributi economici S.S.M., inserimenti lavorativi, ecc.);
- h) Servizio "Affidamento di minori, anziani e disabili";
- i) Servizio "Assistenza Domiciliare";
- j) Servizi di "Appoggio all'Assistenza Domiciliare" (pasti caldi, lavanderia, trasporto, telesoccorso);
- k) Servizio "Trasporto Disabili";
- l) Servizio "Trasporto Sociale";
- m) Contributi S.S.M. – D.P.C.M. 14/02/2011;
- n) Servizio "Ticket Service - Voucher" (Buoni Acquisto di beni di prima necessità, farmacia, ecc.);
- o) Fondo Emergenze Abitative;
- p) Soggiorni estivi e climatici per anziani;
- q) Progetto "Buon Fine", pacchi spesa con generi alimentari di prima necessità;
- r) Borse Lavoro Comunali;
- s) Assistenza Scolastica Alunni Disabili;

e quant'altro previsto dalla normativa vigente e dai progetti elaborati dall'Ambito Sociale, dal Distretto Socio-Sanitario del Savonese, dalla Regione Liguria e dalla A.S.L. competente per territorio.

ART. 11 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

E' un Servizio Professionale rivolto a garantire ai cittadini un percorso di accompagnamento, orientamento, sostegno e supporto, nel rispetto delle pari opportunità, finalizzato al contenimento/risoluzione delle problematiche portate. Il Servizio è competente sulle diverse aree problematiche di intervento (Minori e Famiglia, Disabili, Anziani, Dipendenze, Emarginati, ecc.)

Il Servizio è rivolto ai cittadini/nuclei familiari residenti e non, in situazione di difficoltà.

ART. 12 SPORTELLO "INFORMAGIOVANI – INFORMALAVORO"

InFormaLavoro è uno Sportello informativo, riservato ai cittadini residenti nei Comuni facenti parte dell'A.T.S. n. 26, ideato per aiutare il cittadino a conoscere quello che il territorio offre: orientarlo nello scenario delle informazioni e metterlo al corrente sulle diverse opportunità nell'ambito della scuola, della formazione e del lavoro, e più in generale sull'offerta delle politiche attive del lavoro private e pubbliche.

InFormaLavoro risponde in modo qualificato alla necessità di informazione e consulenza del cittadino, favorendo l'integrazione nella nostra provincia tra i Centri per l'impiego e i Centri di formazione professionale con un servizio informativo, fornendo consulenze individuali e di gruppo, momenti d'approfondimento e attività specialistiche.

Svolge anche un servizio di mediazione culturale mirato all'utenza straniera per favorire l'integrazione e migliorare l'utilizzo del servizio pubblico in particolare nell'ambito del lavoro e della formazione.

L'Operatore, inoltre, può supportare l'utenza nella compilazione del curriculum vitae e nella consultazione delle informazioni relative ad offerte di lavoro locali e nazionali, mediante documentazione cartacea e tramite internet.

L'Ufficio, è a disposizione di tutti i cittadini: giovani, studenti, fasce deboli, inoccupati e disoccupati.

Per ragioni di etica, trasparenza, pari opportunità ma, soprattutto, per rispetto e sostegno nei confronti dei cittadini che portano avanti con serietà ed impegno il loro percorso formativo e/o occupazionale con il coinvolgimento del ns. Sportello, si rende opportuno formalizzare attraverso un "patto/contratto sociale" le opportunità concrete offerte dall'InFormaLavoro e dalle Amministrazioni Comunali e le responsabilità/impegni in capo ai cittadini fruitori del Servizio, al fine di manlevare le Amministrazioni da responsabilità determinate dalla passività e non collaborazione (ingiustificate) dei cittadini.

In caso di inadempienze reiterate da parte dei cittadini, gli Operatori addetti al Servizio "Servizi Sociali" valuteranno e verificheranno, anche nel tempo, l'opportunità di accesso ad altri servizi e/o benefici socio-assistenziali.

ART. 13 SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

E' un servizio qualificato di consulenza legale in materia di Edilizia Sociale e Diritto Privato di Famiglia, affidato a Professionista di provata esperienza.

Tale iniziativa è volta a fornire ai cittadini un supporto di accompagnamento e di orientamento tra le procedure legislative spesso complicate e poco chiare.

Destinatari sono i cittadini residenti nell'ambito del territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 26.

ART. 14 PSICOLOGO DI AMBITO

La figura dello Psicologo Professionale, rivista per legge come componente dell'Equipe Multidisciplinare dell'Ambito, risulta indispensabile per tutta una serie di compiti e di interventi che richiedono Operatori con competenze tecnico professionali ben definite.

Lo Psicologo può offrire un contributo notevole in tutti quelli interventi e progetti finalizzati alla cura della persona, alla promozione del benessere ed al perseguimento della coesione sociale, nel sostenere le famiglie nei momenti critici e di disagio, nella formazione della genitorialità.

Vista la premessa di un'ampia potenzialità di intervento, lo Psicologo, all'interno dell'Ambito Territoriale, supporta gli Operatori Sociali nello svolgimento delle seguenti attività:

- Consulenza alle famiglie per problemi di ordine psicologico, con particolare intervento per i minori soggetti a provvedimenti da parte del Tribunale per i Minorenni;
- Consulenza alle agenzie educative presenti sul territorio per problemi psicologici inerenti l'inserimento dei minori, i rapporti con le famiglie, la stesura del piano individualizzato di attività per bambini portatori di handicap;
- Progetti riabilitativi (affidi educativi, attività di assistenza scolastica) per i minori per i quali la scuola richieda un intervento di sostegno extra e per i quali il neuropsichiatria del Servizio Consultoriale abbia provveduto ad un inquadramento diagnostico;
- Verifica sistematica delle attività svolte dagli educatori con i minori attraverso un lavoro di supervisione;
- Colloqui di sostegno per minori, per coppie o singoli genitori per le problematiche all'interno della famiglia.

ART. 15 MEDIATORE FAMILIARE

L'obiettivo principale del Progetto è l'individuazione di buone prassi e linee propositive e di azione, nell'ambito della Mediazione Familiare, soprattutto per prevenire forme di violenza su minori. Per violenza si intende l'insieme delle modalità e strumenti con cui si costringe l'altro a fare ciò che non vorrebbe, ledendo i suoi diritti, sino al caso estremo di subire la volontà altrui anche con la forza fisica.

La violenza è qui intesa, in questo progetto, come l'esplosione di un conflitto non gestito, in cui quindi possono prevalere le forze distruttrici nei confronti dell'altro, proprio perché il conflitto è lasciato esplodere come prova di forze contrapposte, anziché come mediazione di interessi, di sentimenti, culture o diritti diversi. Non è quindi il conflitto, ma la mancata capacità di gestione del conflitto stesso che genera la violenza.

Gli obiettivi principali del Servizio sono:

- Sostegno e recupero della funzione genitoriale nei casi di separazione e/o divorzio, caratterizzati da particolare conflittualità tra i coniugi, la quale spesso si riflette negativamente sul benessere dei figli;
- Garantire un ambiente armonico ed adeguato alla crescita psico-fisica del minore;
- Sostegno socio-psicologico del minore e della famiglia;
- Promuovere il riavvicinamento del minore con il genitore non affidatario e comunque rapporti significativi con entrambe i membri della coppia genitoriale;
- Facilitare le interazioni familiari ed aumentare nella coppia la capacità di ascolto e di accoglimento e comprensione delle esigenze dei minori;
- Garantire ed elevarne la qualità del servizio sociale professionale su tutto l'ambito territoriale.

Importante sottolineare come le succitate attività comportano, in capo agli Operatori Sociali, una serie di collegamenti con i soggetti che, a vario titolo, sono di volta in volta coinvolti nel caso, i più significativi interlocutori sono:

- Consulenti Familiari.
- Psicologi Consultoriali.

- Centro Giovani A.S.L. 02 del Savonese.
- Unità Riabilitativa per Minori (U.O.R.) dell' A.S.L. 02 del Savonese.
- Associazioni ed altri soggetti del terzo Settore, trattanti la materia in oggetto.
- Operatori dei Servizi Socio Sanitari del Distretto Sanitario Locale.
- Dirigenti e funzionari dei Comuni di Ambito.
- Agenzie Scolastiche.

ART. 16 EDUCATORE DI STRADA

Il Progetto “Educativa di Strada” ha la finalità di costruire - gradualmente - un percorso di avvicinamento, comprensione e dialogo con il mondo adolescenziale, finalizzato alla co-programmazione e co-progettazione di servizi, attività e quant’altro occorra per dare uno spazio ed un luogo di aggregazione protetto e guidato ai giovani residenti sul ns. territorio.

Ogni singolo Comune facente parte dell’Ambito ha realizzato sul proprio territorio attività ed interventi diversi, a seconda delle caratteristiche ed esigenze proprie di ogni realtà locale; in particolar modo l’I.S.P. ha istituito presso le Scuole Medie un “Punto di Ascolto”, un’ottica di promozione ed attenzione in ordine alle problematiche giovanili, con la primaria finalità di prevenzione del disagio giovanile, favorendo la comunicazione, il dialogo, l’approfondimento di tematiche e problematiche in un luogo assolutamente neutro.

il Comune di Quiliano ha aperto un Centro di Aggregazione Giovanile, rivolto ai giovani adolescenti di età compresa fra i quindici ed i diciotto anni circa. Il Centro è gestito dal medesimo Educatore Professionale addetto al Servizio in oggetto, rappresentando quindi un relazione di continuità su tutti i Servizi territoriali rivolti ai minori (~~I.S.P.~~ il Comune di Vado Ligure ha sottoscritto apposito accordo con il Comune di Quiliano per l’utilizzo condiviso di detto Centro di Aggregazione).

Il progetto è volto, altresì, a costruire una continuità di intenti e di azioni tra le varie realtà locali che trattano la materia minorile allo scopo di creare un ponte educativo per i giovani che faticano a trovare nel territorio occasioni di valorizzazione e di sostegno per favorire il passaggio nell’età adulta.

ART. 17 INTERVENTI PER FAVORIRE L’INTEGRAZIONE SOCIALE

Tali interventi sono rivolti alle categorie di utenti ascrivibili alle aree anziani, minori, disabili e fasce deboli così come definite dalla normativa vigente in materia e – più specificatamente – per i portatori di handicap dalla Legge 104/1992 e consistono negli interventi dalla stessa normativa previsti ed individuati.

Tali interventi, essendo diversi e molteplici per natura e finalità, saranno trattati come previsto per gli interventi straordinari, con riferimento alle disponibilità di bilancio, alle condizioni socio-economiche del soggetto richiedente e/o del nucleo familiare, all’entità e alla natura dell’intervento stesso e comunque disposti con apposito provvedimento deliberativo.

ART. 18 AFFIDAMENTO MINORI – ANZIANI - DISABILI

Le modalità di affidamento sono quelle previste dall’apposito regolamento attuativo della Legge 149/2001.

In particolare si definiscono i seguenti tipi di affidamento:

- affidamento familiare
- affidamento etero-familiare
- affidamento educativo.

Affidamento Minori

Alle famiglie affidatarie dei minori, nel caso di affido etero-familiare, verrà corrisposto un contributo economico in misura non superiore all'importo minimo pensionistico erogato dall'INPS per lavoratori dipendenti ed autonomi.

L'erogazione del contributo è subordinata all'accertamento da parte del Servizio Sociale della situazione socio-economica del nucleo affidatario e delle esigenze del minore, solo nei casi di affido familiare presso parenti obbligati (ex art. 433 e segg. del Codice Civile).

Affidamento Anziani e Disabili

Per i casi di affido familiare o eterofamiliare di anziani sono da applicarsi gli stessi criteri di intervento di cui al precedente comma 2.

Nel caso si tratti di anziani, ai fini dell'erogazione di contributo economico alle famiglie affidatarie, si dovrà tenere conto del reddito del soggetto affidato.

Affidamento Educativo

Qualora particolari situazioni lo richiedano può essere prevista anche la forma dell'“affidamento educativo” con l'inserimento del minore o del soggetto disabile presso altro nucleo familiare o con l'inserimento di Educatore professionale nel nucleo familiare di appartenenza, in determinate ore della giornata.

ART. 19 ASSISTENZA DOMICILIARE

Per Assistenza Domiciliare si intende una serie di prestazioni di tipo domestico e psico-sociale da erogare ai cittadini in stato di bisogno, come determinabile dalla sussistenza dei requisiti indicati dal Piano Sociale Integrato Regionale e da apposito Regolamento del Servizio.

Tali prestazioni vengono garantite al fine di evitare l'allontanamento dall'ambiente di vita e quindi la disgregazione anche temporanea del nucleo di appartenenza.

Il servizio può comprendere le seguenti prestazioni:

governo della casa, lavaggio della biancheria, preparazione pasti caldi, aiuto di disbrigo pratiche amministrative, accompagnamento presso enti o amministrazioni per la risoluzione di pratiche di rilevanza sociale, cura dei rapporti con i familiari e la comunità, occupazione del tempo libero, nonché ogni altra mansione prevista dalla normativa regionale in materia.

Il costo di partecipazione al servizio, da parte di cittadini richiedenti il servizio, è determinato secondo le modalità di calcolo contenute nella “Scheda B”, allegata sub. lett. C).

ART. 20 SERVIZI DI APPOGGIO ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE

Servizi fornitura pasti caldi a domicilio e servizio di lavanderia:

Il costo di partecipazione al servizio, da parte di cittadini richiedenti il servizio, è determinato secondo le modalità di calcolo contenute nella “Scheda C”, allegata sub. lett. D).

Servizio di trasporto:

il servizio viene erogato nel rispetto dei criteri definiti nell'apposito Regolamento del Servizio.

Servizio di telesoccorso:

Il costo di partecipazione al servizio, da parte di cittadini richiedenti il servizio, è determinato secondo le modalità di calcolo contenute nella “Scheda D”, allegata sub. lett. E).

ART. 21
SERVIZI DI APPOGGIO ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE
- DESTINATARI -

L'assistenza domiciliare, il servizio pasti caldi a domicilio ed il servizio lavanderia, possono anche essere erogati a nuclei familiari ove sono inseriti minori o disabili, qualora i Servizi Sociali ravvisino tale opportunità volta ad evitare forme di emarginazione e/o disadattamento, per la palese impossibilità o incapacità del nucleo familiare a provvedere ai bisogni dell'utente.

ART. 22
TRASPORTO DISABILI

Al fine di garantire ai cittadini portatori di handicap interventi per favorire l'integrazione sociale, l'Ambito ha previsto una serie di attività diversificate per natura e finalità, finalizzate a supportare i nucleo familiari al cui interno sono presenti soggetti disabili. Tali attività possono consistere in:

- contributi economici a titolo di rimborso spese trasporto alla famiglia;
- atto di intesa con ditte che effettuano trasporti singoli o multipli finalizzati alla frequenza di centro diurni e/o di socializzazione (pagamento fatture);
- convenzione con taxi locale, Pubbliche Assistenze locali ed Associazioni di Categoria.

ART. 23
TRASPORTO SOCIALE

E' un Servizio che ha la finalità di andare incontro alle esigenze/richieste di mobilità delle fasce più deboli della popolazione, anche in questo caso con l'apporto dell'Associazionismo (Pubbliche Assistenze Locali) in considerazione della posizione geografica dei ns. Comuni di Ambito ubicati a considerevole distanza dai presidi ospedalieri.

Il Servizio è organizzato a livello di Ambito Territoriale e, come tale, vede coinvolte le Pubbliche Assistenze di Vado Ligure, Quiliano e Spotorno che, attraverso apposita Convenzione realizzano ed effettuano trasporti a favore della popolazione anziana ultrasessantacinquenne ed in possesso del riconoscimento dell'Invalidità Civile al 100% o inferiore se sussiste difficoltà nella deambulazione ed alle persone disabili con riconoscimento L. 104/92.

Ai fruitori del Servizio si richiede una compartecipazione al costo del medesimo in base al valore I.S.E.E. ed alla fascia di appartenenza.

ART. 24
CONTRIBUTI S.S.M. D.P.C.M. 14/02/2001

Il Servizio ha come finalità l'erogazione di contributi economici ordinari e/o straordinari, a favore di soggetti seguiti dal Servizio di Salute Mentale appartenente all'A.S.L. 02 del Savonese, che si trovano in precarie condizioni socio-economiche.

La proposta di contributo proviene direttamente dal Servizio A.S.L. competente.

Destinatari del servizio sono i cittadini residenti nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 26, seguiti dal Servizio di Salute Mentale dell'A.S.L. 02 del Savonese.

ART. 25
TICKET SERVICE - VOUCHER

L'Ambito Sociale può erogare contributi economici sotto forma di buoni – voucher da utilizzarsi per l'acquisto di beni di prima necessità, medicinali, trasporto, ecc. esclusivamente presso i punti vendita convenzionati.

Tale intervento è destinato a tutti i cittadini residenti nei Comuni facenti parte l'Ambito n. 26 e che si trovino nelle condizioni economiche di cui all'art. 30.

Il numero mensile di Ticket erogabili agli aventi diritto è disciplinato nell'allegata "Scheda F" sub lett. G).

ART. 26 **FONDO EMERGENZE SOCIALI - ABITATIVE**

I Fondi del Bilancio di Ambito destinati alle Emergenze Sociali ed Abitative sono stati istituiti in considerazione della grave situazione di crisi economica ed occupazionale che si trovano ad affrontare numerose famiglie.

Detti Fondi, per le Emergenze Sociali ed Abitative, consistono nell'ammontare delle risorse economiche che - annualmente - l'Ambito mette a disposizione dei nuclei gravemente indigenti e/o impossibilitati, in tutto o in parte, al pagamento del canone di locazione.

Destinatari: il singolo e/o il nucleo anagraficamente residente da almeno due anni nel territorio di uno dei Comuni facenti parte dell'A.T.S. n. 26, con un canone di locazione la cui incidenza comporti per la famiglia stessa una situazione economica, calcolata ai sensi dell'art 30 del presente Regolamento, al di sotto del minimo vitale.

Il canone di locazione deve risultare da regolare contratto, registrato all'Ufficio del Registro ovvero da contratto non registrato e ricevute di pagamento rilasciate al proprietario dell'alloggio o da chi ne ha la gestione.

Le modalità di presentazione della domanda e i requisiti di accesso sono riferibili agli artt. 8 e 9 del presente Regolamento.

La deroga è prevista in relazione ad un'accurata istruttoria dell'Assistente Sociale territorialmente competente del caso.

ART. 27 **SOGGIORNI CLIMATICI PER ANZIANI E DISABILI**

I Comuni autonomamente o in forma associata, in base alle disponibilità di bilancio, possono organizzare soggiorni di vacanza e/o climatici ed altre iniziative consistenti in gite di carattere ricreativo e culturale.

Il Servizio è organizzato nell'ambito di un sistema integrato di interventi e servizi sociali finalizzati a promuovere e garantire la qualità della vita, per migliorare le forme di relazione interpersonale ed assicurare una più ampia socializzazione nella popolazione anziana.

I soggiorni estivi si svolgono generalmente nei mesi di giugno e luglio.

I soggiorni termali prevedono cicli di cure che vengono solitamente svolti nei mesi di settembre/ottobre.

Entrambe i Soggiorni vengono affidati, in un unico lotto, ad Agenzia Turistica specializzata nel Settore. Essi possono essere svolti anche in collaborazione con altri Comuni limitrofi.

Il Servizio è rivolto a tutti i cittadini autosufficienti, di età non inferiore ai 55 anni, se donne ed ai 60, se uomini.

Le modalità di compartecipazione al costo del Servizio sono contenute nell'allegata "Scheda G" sub lett. H).

ART. 28 **BORSE LAVORO DEI COMUNI DI AMBITO**

Con Deliberazione n. 1249 dell'11/10/2013 la Giunta Regionale ha approvato il documento "Disposizioni attuative della disciplina regionale per i percorsi di attivazione e inclusione sociale a supporto delle fasce deboli ai sensi dell'art. 40 della L.R. 24 maggio 2006 n. 12.

L'Ambito Territoriale Sociale n. 26 ha di conseguenza predisposto ed attivato il progetto "Borse Lavoro Comunali", oltre alle classiche e tradizionali forme di Borsa Lavoro/Inserimenti Lavorativi/Formazione in situazione, – attivate esclusivamente dietro segnalazione dei competenti Servizi dell' A.S.L. 02 del Savonese

L'obiettivo che il Servizio Sociale di Ambito intende realizzare con le "Borse Lavoro" è la realizzazione di attività nell'ambito sociale, territoriale e di supporto all'attività in ambito manutentivo; la Borsa Lavoro, infatti, è una risorsa che permette al soggetto adulto, in situazione di "svantaggio" di realizzare un percorso atto a favorire l'autostima e l'apprendimento di nuove specifiche competenze lavorative, oltre che una relativa autonomia personale ed economica. A favore del soggetto inserito in Borsa Lavoro Comunale verrà corrisposto un importo mensile a titolo di rimborso spese, sulla base degli importi determinati dal Centro per l'Impiego della Provincia di Savona.

ART. 29

ALTRI INTERVENTI DI NATURA SOCIO-ASSISTENZIALE

La Conferenza di Ambito può deliberare, in presenza di adeguata disponibilità finanziaria, l'istituzione di attività e servizio socio-assistenziali rivolte a particolari categorie di cittadini quando previste da Leggi dello Stato e leggi regionali. Con lo stesso provvedimento saranno – in tal caso – stabilite le modalità di pagamento o esonero della compartecipazione alle spese del servizio.

Progetti di Distretto Socio Sanitario del Savonese.

Tali Progetti sono stati proposti ed istituiti a livello di Distretto Socio-Sanitario "Savonese" provinciale dai vari Coordinatori degli Ambiti Sociali, a seguito di analisi e lettura dei bisogni/esigenze del territorio, e realizzati attraverso il Distretto Socio-Sanitario Savonese, cui fanno capo i vari Ambiti Sociali (Comune Capofila Savona).

I progetti, pertanto, sono finanziati attraverso Fondi annualmente trasferiti dalla Regione Liguria e da co-finanziamenti (normalmente in base al criterio del numero degli abitanti) dei vari Ambiti Territoriali facenti parte della Provincia di Savona.

Attualmente i progetti sono:

- **L.162 Disabili Gravi – Cerebrolesi.**
Il Servizio consiste in un contributo annuo straordinario (€ 500,00 per n. 10 mensilità) o in interventi socio-assistenziali di pari importo finalizzati a migliorare la qualità della vita delle persone in grave situazione di disabilità (es. Educatore. Assistente Domiciliare e/o Familiare, ecc);
- **Comunità di Pronto Accoglienza: "L'Ancora" di Varazze.**
Casa di accoglienza destinata ad ospitare minori extra-comunitari non accompagnati. In tale contesto vengono realizzati dei progetti individualizzati su ogni minore per garantire sia la formazione scolastica/professionale, che uno sbocco lavorativo;
- **L'isola che c'è.**
Struttura finalizzata ad accogliere donne maltrattate con figli minori. Un'Equipe multidisciplinare redige insieme all'Assistente Sociale competente per territorio un progetto di sostegno, recupero e reinserimento sociale del nucleo familiare;
- **Emergenza Anziani – Custode Socio-Sanitario.**
Da alcuni anni la Regione Liguria prevede dei finanziamenti per fronteggiare l'emergenza climatica estiva nei confronti degli anziani e dei soggetti a rischio. Il Distretto Socio-Sanitario ha aderito ad un programma regionale di supporto alle persone anziane – prioritariamente over 75 – che sono ritenute a rischio a fronte di una eventuale emergenza legata alle condizioni climatiche e per altre ragioni di natura sociale.
E' stato, pertanto, introdotto un sistema di monitoraggio telefonico in favore degli anziani segnalati dal proprio medico di Medicina Generale e dai Servizi Sociali di Ambito.

A decorrere dal 2007 la Regione Liguria, recependo diverse istanze provenienti dal territorio volte a sollecitare l'adozione di strumenti di monitoraggio permanente, ha introdotto una serie di innovazioni, tratte dal progetto sperimentato a livello nazionale, consistente nell'attivazione di personale appositamente formato che provvede, in base ad un calendario predeterminato, ad effettuare – al domicilio – osservazione quotidiana della persona ed una serie di interventi di prossimità e di domiciliarità leggera (piccole commissioni, accompagnamenti, etc.)

- **Centro Diurno di Savona per l'assistenza agli anziani con patologie degenerative (Alzheimer).**
Il Distretto Socio-Sanitario, attraverso un protocollo di intesa con l'A.S.L. 02 del Savonese e le Opere Sociali (in qualità di proprietari della struttura "Noceti" di Savona) si impegna a:
 - coordinare le richieste di inserimento nei Centri Diurni, su proposta dei Comuni del Distretto e predisposizione degli inserimenti attraverso il proprio membro dell'Unità di Valutazione Geriatria;
 - gestire, dal punto di vista amministrativo, il fondo trasferito dalla Regione Liguria, tramite il pagamento delle rette con le modalità ed i tempi previsti dal progetto

- **Nido in Famiglia, Micro-Nido in Famiglia e Servizio Asilo Nido.**
La Regione Liguria, dall'anno 2003, ha deliberato il trasferimento di risorse economiche a favore dei vari ambiti sociali, finalizzate a realizzare e/o potenziare servizi di Asili Nido.
La priorità di destinazione dei finanziamenti è rivolta ai Comuni dell'Ambito privi di servizi per la prima infanzia o con lunghe liste di attesa per i medesimi.
Attraverso questi finanziamenti, è stato possibile realizzare sul territorio di Quiliano e di Spotorno il Servizio di Asilo Nido, tuttora esistenti ed operanti sui territori comunali.

- **Gruppo Equipe Affidi Familiari.**
L'Affidamento Familiare è un servizio che i Comuni Singoli o Associati e le famiglie affidatarie rendono alla collettività ed ha lo scopo di garantire al minore, la cui famiglia si trovi temporaneamente in difficoltà, un insieme di relazioni interpersonali indispensabili al suo sviluppo psico-fisico, garantendo alla famiglia di origine un sostegno adeguato finalizzato al superamento delle difficoltà, al fine di favorire il rientro del minore.
Il ruolo del Servizio Sociale di Ambito consiste: nell'individuazione dei minori da affidare, formulazione del Progetto di affidamento in stretta collaborazione con i servizi A.S.L., rapporti con l'Autorità Giudiziaria Minorile, individuazione della famiglia affidataria in collaborazione con l'Equipe Affidi, sostegno alla famiglia di origine, supporto alla famiglia di origine, verifica del progetto in itinere, definizione e gestione dell'avvio e chiusura dell'affidamento.

- **Ne siamo fuori.**
Progetto di recupero e reinserimento sociale dei soggetti tossicodipendenti. E' prevista, per la realizzazione di questo percorso riabilitativo, la collaborazione di più servizi, quali: l'A.S.L., la Caritas Diocesana di Savona (Fondazione Comunità Servizi), i vari Ambiti Sociali e la Segreteria Tecnica del Distretto Socio-Sanitario del Savonese.
I servizi coinvolti hanno lo scopo, ognuno per le proprie competenze, di reperire un'attività lavorativa, abitazione, contributi economici, supporto terapeutico e sostegno sociale.

- **Fondo Non Autosufficienza – Progetto di Vita Indipendente.**
Il Servizio è destinato ad alleggerire il carico assistenziale ed economico sostenuto dalle famiglie per servizi di cura a domicilio, sia attraverso l'erogazione di assegni (max € 350,00 mensili per n. 12 mesi).

- **Un dentista per Amico**
E' un'iniziativa che vede coinvolti centinaia di dentisti italiani, appartenenti all'Associazione "ARKE" (riconosciuta dalla Regione Liguria), la cui missione è quella di aiutare bambini e ragazzi che versano in gravi condizioni di disagio sociale, prestando gratuitamente la loro opera.

I destinatari sono i minori in gravi e precarie condizioni sociali, segnalati dai Servizi Sociali od inseriti in istituto, Comunità Alloggio e/o Centri di Accoglienza.

TITOLO V INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE

ART. 30 CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

La valutazione della situazione economica di chi richiede l'intervento o la prestazione assistenziale è determinata con riferimento al nucleo familiare, composto dal richiedente medesimo, dai soggetti con cui convive e da quelli considerati a suo carico ai fini IRPEF.

Nuovo ISEE: include redditi esenti, figurativi degli immobili non locati e delle attività mobiliari, gli assegni di mantenimento per separazione o divorzio o per figli, pensioni, trattamenti assistenziali, previdenziali e indennità per una quota del 20% fino ad un massimo di mille euro.

La situazione economica dei soggetti appartenenti al nucleo familiare si ottiene sommando:

- a) Il reddito
- b) Il patrimonio.

Qualora l'individuo appartenga ad un nucleo familiare di più persone, la situazione economica viene calcolata con riferimento all'intero nucleo e con la seguente scala di equivalenza:

a)

numero di componenti	parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

- b) Maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente; per gli studenti che hanno conseguito il diploma di maturità con lode
- c) Maggiorazione di 0,2 in caso di assenza del coniuge e presenza di figli minore;
- d) Maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'3 comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o di invalidità superiore al 66%;
- e) Maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa per almeno sei mesi nel periodo cui fanno riferimento i redditi della DSU

Il rapporto tra la situazione economica del nucleo e la scala di equivalenza determina la situazione economica del richiedente.

ART. 31 DEFINIZIONE DI REDDITO

Il reddito del nucleo familiare è dato dalla somma dei seguenti fattori:

- a) Il reddito complessivo ai fini IRPEF quale risulta dall'ultima dichiarazione presentata o, in mancanza di obbligo di presentazione della dichiarazione presentata o, in mancanza di obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, dall'ultimo certificato sostitutivo rilasciato dai datori di lavoro o da Enti previdenziali; per quanto riguarda la valutazione dei redditi agrari si farà riferimento alle disposizioni ministeriali in proposito;

b) Il reddito delle attività finanziarie, determinato applicando il rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro al patrimonio mobiliare come definito al successivo art. 32 lettera b);

c) I redditi esenti da IRPEF.

- Redditi soggetti ad imposta sostitutiva o tassati con regimi sostitutivi o a titolo di imposta
- Redditi esenti (compresi i trasferimenti monetari ottenuti dalla Pubblica Amministrazione)
- Redditi da lavoro dipendente prestato all'estero
- Proventi derivanti da attività agricole
- Assegni per il mantenimento dei figli (percepiti)
- Reddito figurativo delle attività finanziarie
- Tasso di rendimento medio annuo dei titoli del Tesoro
- Reddito lordo dichiarato ai fini fiscali nel paese di residenza da parte degli appartenenti al nucleo iscritti nelle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero.

I redditi di cui sopra sono calcolati al netto dalle imposte. Vengono sottratti gli assegni periodici corrisposti al coniuge e ai figli per il mantenimento in seguito a separazione o divorzio.

Dalla predetta somma si detrae l'ammontare del canone di affitto pagato e documentato.

ART. 32 DEFINIZIONE DI PATRIMONIO

Il patrimonio del nucleo familiare è dato dai seguenti fattori:

a) **Patrimonio Immobiliare:**

fabbricati e terreni edificabili ed agricoli intestati a persone facenti parte del nucleo familiare: il valore dell'imponibile definito ai fini IMU al 31 dicembre dell'anno precedente a quello a quello di possesso nel periodo dell'imposta considerato.

Dalla somma dei valori così determinati, si detrae l'ammontare del debito residuo, al 31 dicembre dell'anno precedente, per mutui contratti per l'acquisto di tali immobili.

b) Patrimonio Mobiliare:

L'individuazione del patrimonio mobiliare è effettuata indicando in un unico ammontare complessivo l'entità più vicino tra quelle riportate negli appositi moduli predisposti. Il valore della consistenza media annua è obbligatorio.

A tale fine la valutazione dell'intero patrimonio mobiliare è ottenuto sommando i valori mobiliari in senso stretto, le partecipazioni in società non quotate e gli altri cespiti patrimoniali individuali, secondo le modalità definite con circolare del Ministero delle Finanze, di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Dalla somma dei valori del patrimonio immobiliare e mobiliare, determinati come sopra, si detrae, fino a concorrenza, una franchigia riferita al patrimonio di tutto il nucleo familiare, pari a Euro 25.822,85 (L. 50.000.000) per i soli nuclei che risultino pagare un canone di locazione. Tale franchigia è elevata a Euro 36.151,98 (L. 70.000.000) qualora il nucleo familiare risieda in un'abitazione di proprietà.

Il patrimonio viene sommato ai redditi nella misura del 20% del suo valore.

Diminuita franchigia sulla componente mobiliare: massima 6.000 euro + 2.000 euro per ogni componente del nucleo fino a un massimo di 10.000 euro. Incremento di 1.000 euro per ogni figlio dopo il secondo. IMU calcolato al netto dell'eventuale mutuo e di una franchigia di 52.500 euro + 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al secondo.

**TITOLO VI
DISPOSIZIONI DIVERSE**

**ART. 33
TRATTAMENTO DATI PERSONALI / SENSIBILI**

Qualunque informazione relativa alla persona di cui l'Ambito Territoriale Sociale n. 26 venga a conoscenza in ragione dell'applicazione del presente Regolamento è trattata per lo svolgimento delle funzioni di assistenza che competono all'Ambito stesso.

E' altresì ammessa la comunicazione dei dati personali alle altre pubbliche amministrazioni od a privati quando ciò sia indispensabile per assicurare la richiesta prestazione sociale, previo consenso espresso dall'interessato.

L'A.T.S. n. 26 individua nel Coordinatore di Ambito il Responsabile per la Privacy e si impegna a non utilizzare i dati anagrafici dei beneficiari i Servizi del presente Regolamento per fini diversi da quelli previsti, garantendo l'osservanza del segreto professionale nel rispetto del diritto alla riservatezza, ai sensi della vigente normativa in materia di privacy.

I dati inerenti i soggetti fruitori dei servizi oggetto del presente Regolamento sono soggetti alla disciplina di tutela definita dal D. Lgs. 196/03 (Legge privacy).

**ART. 34
MODIFICHE E AGGIORNAMENTI DELLA MODULISTICA ALLEGATA**

La modulistica allegata al presente regolamento potrà essere modificata ed integrata a seguito di determinazione della Conferenza dei Sindaci di Ambito; delle modifiche apportate verrà preso atto dagli organi esecutivi dei singoli Comuni componenti l'Ambito tramite apposito atto deliberativo.

**ART. 35
DECORRENZA**

Le norme del presente regolamento si applicano a tutti i nuovi interventi assistenziali che verranno assunti in carico dal servizio sociale comunale successivamente alla data di sua esecutività.

Entro i successivi 6 mesi ne sarà data piena applicazione anche agli interventi precedenti.

**ART. 36
NORME FINALI E TRANSITORIE**

Per quanto non previsto espressamente dagli articoli precedenti, si intendono richiamate tutte le norme nazionali e regionali attinenti alla natura del servizio.